

Codice antimafia. Banca dati nazionale contro le infiltrazioni negli appalti **Pag. 33**

Lotta al crimine organizzato. Le novità del Codice delle misure amministrative di prevenzione

Più Antimafia negli appalti

Una banca dati unica nazionale per combattere le infiltrazioni

AI RAGGI X

Potenziato il ruolo dei prefetti nella redazione di dossier sugli aspiranti partner contrattuali della Pa

Alessandro Galimberti

MILANO

Una banca dati unica nazionale per combattere le infiltrazioni mafiose negli appalti con la pubblica amministrazione. È questa l'arma in più che il decreto legislativo 159/2011 (pubblicato sul Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» 266 del 28 settembre) mette in campo in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali, di fatto una delle poche novelle nella riduzione a testo unico della normativa antimafia sul versante amministrativo (per il diritto penale servirà invece un'altra legge delega, si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

La banca dati, che dovrà essere calibrata da un serie di regolamenti ministeriali scadenzati per i prossimi sei mesi, consentirà un monitoraggio in tempo reale contando tra l'altro sul potenziamento del ruolo, anche informale, dei prefetti nella redazione di dossier sugli aspiranti partner contrattuali della Pa. L'accesso alle informazioni centralizzate sarà consentito alle stazioni appaltanti (a questo proposito viene riconosciuto normativamente il ruolo della Stazione unica), alle Camere di commercio e agli Ordini professionali, con garanzie di tracciamento di chi interrogherà il terminale.

La profilazione riguarderà i candidati a contrattare con la pubblica amministrazione, ma pure chi intende ricevere contributi o erogazioni pubbliche, anche comunitarie: rispetto al passato si amplia la platea dei soggetti radiografa-

bili, includendo i general contractor. Tra i soggetti sottoposti alla verifica antimafia è stato ora inserito il riferimento ai raggruppamenti temporanei di imprese, la documentazione antimafia dei quali deve riferirsi anche alle imprese con sede all'estero, oltre al direttore tecnico e ai rappresentanti legali delle associazioni. L'informazione antimafia coinvolgerà inoltre i familiari conviventi dei soggetti che la legge sottopone alla verifica.

Resta invece immutata, nel testo unico, la soglia di esenzione della comunicazione antimafia, fissata in 150mila euro del valore economico dell'operazione da appaltare o dell'erogazione da ricevere (erano 300 milioni di lire nel Dpr 252/1998).

Il nuovo codice antimafia sdoppia i termini di validità della comunicazione antimafia rispetto alla informazione: mentre la prima continuerà a valere per sei mesi dalla data del rilascio (e scatterà automaticamente dopo la consultazione della banca dati nazionale), la comunicazione - che può riguardare anche l'attestazione di tentativi di infiltrazione mafiosa nelle imprese - avrà efficacia per 12 mesi. La competenza per la comunicazione antimafia resta in carico al prefetto della provincia in cui l'impresa richiedente ha sede, che diventa il prefetto dove ha sede il cantiere nei casi in cui l'azienda è basata all'estero. Non cambia, invece, la disciplina dell'autocertificazione per contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi o forniture dichiarati urgenti e i provvedimenti di rinnovo di contratti, o per attività private, sottoposte a regime autorizzatorio o alla disciplina del silenzio-assenso.

Confermati infine i poteri di accesso ai cantieri del prefetto, già introdotti dal Dpr 150/2010.

Radiografia allargata

01 | LA COMUNICAZIONE

La comunicazione antimafia è rilasciata dal prefetto della provincia in cui i soggetti richiedenti hanno sede (se sono Pa o enti pubblici o general contractor), oppure, se richiesta da persone fisiche, imprese, associazioni o consorzi, è competenza del prefetto della provincia in cui gli stessi risiedono o hanno sede

02 | LA BANCA DATI

Prima di rilasciare il via libera antimafia, il prefetto deve consultare la neo-istituita banca dati nazionale. Se l'interrogazione è negativa, la comunicazione antimafia liberatoria è immediata, e dà atto della consultazione al data-base centralizzato. Nel caso invece emergano divieti o cause di decadenza, prima di rilasciare una comunicazione interdittiva il prefetto verifica l'aggiornamento e l'adeguatezza dei dati

03 | AUTOCERTIFICAZIONE

I contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi o forniture dichiarati urgenti, e i provvedimenti di rinnovo

conseguenti a provvedimenti già disposti, sono stipulati, autorizzati o adottati mediante l'acquisizione di relativa dichiarazione, con la quale l'interessato attesta che nei suoi confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione

04 | LA SOGLIA ESENTE

La "radiografia" antimafia non riguarda i provvedimenti della Pa, gli atti, i contratti e le erogazioni da ente pubblico il cui valore complessivo non superi i 150mila euro, soglia già prevista dal decreto legge 252 del 1998

05 | PLATEA AMPIA

La platea dei soggetti interessati dai controlli preventivi anti-infiltrazioni mafiose esce allargata dal nuovo testo unico, estendendosi ai familiari conviventi, ai direttori tecnici di cantiere e ai revisori contabili. A livello di composizione societaria, la profilazione interesserà i raggruppamenti temporanei di imprese anche per le imprese con sede all'estero

